



**LA PARTENZA**  
Entra Girolamo (a sinistra), i più pronti sono Bighino, Mureddu e Siri (a destra, foto della Pro Loco)

# Bomarzo, trionfa Mureddu

*Successo a sorpresa su Giunko per il rione Dentro. Nerbate con Bighino*

di LAURA VALDESI

«**M**I FIDO DEL CAVALLO, farò un bel palio», aveva assicurato alla contrada Gianluca Mureddu. Non avrebbe guardato in faccia a nessuno. Così è stato. E in una corsa bella e lottata — vedi lo scambio di nerbate con Bighino su Ilaria de Mores (Madonna del Piano) — è riuscito a vincere per il rione Dentro che, dunque, si ripete a un anno di distanza visto che nel 2008 con Gingillo aveva interrotto il lungo digiuno. Terzo è giunto Antonio Siri per Croci, quindi Girolamo su Infrasonic (Poggio) e Salasso su Ernesto Bello (Borgo). Il suo cavallo avrebbe preso un calcio alla mossa — gli addetti hanno valutato anche l'opportunità di non farlo partecipare — e si sono voluti evitare rischi per l'animale.

**ORE 18.40.** Lo speaker Susanna Pioli invita a fare un minuto di silenzio in ricordo dei morti del terremoto. Poi il mossiere Narduzzi li chiama

dentro: Bighino (Madonna del Piano), accanto a lui Antonio Siri su Fanè (Croci), quindi l'ex nonna Dentro che ha affidato il giubbetto a Gianluca Mureddu su Giunko. Poi è la volta di Salasso su Ernesto Bello (Borgo), quindi l'attuale «nonna», Poggio, di rincorsa: in groppa a Infrasonic, cavallina di Renato Romej, c'è Girolamo. A lui il compito di dettare i tempi della mossa cercando di cogliere l'attimo che gli consenta il maggiore vantaggio personale. La tensione sale ma Girolamo, anche se l'allineamento sembra esserci, non si muove cercando

l'istante da capitalizzare visto che il rione crede nell'accoppiata. Bighino su Ilaria e Siri su Fanè non danno problemi al canape mentre Mureddu sul vivace Giunko è più «impegnato» nonostante dimostri mestiere nella gestione. Salasso, comunque, resta a distanza di sicurezza. La prima forzatura viene fatta quando ancora non sono tutti dentro, in un'altra premonizione un po' in blocco, quindi la partenza falsa. Poi si capisce che i tempi appaiono quasi maturi. Sono già le 19 quando Salasso scende da cavallo: un ferro perso? Nulla di tutto questo, solo un controllo al cavallo, sembra, probabilmente per verificare gli effetti di un calcio. Si ritorna al canape.

**LA TENSIONE** sale, Girolamo non entra facendo il suo gioco però il mossiere lo richiama due volte. Alla fine fianca Infrasonic e il canape va giù. Bighino coglie bene l'attimo e si porta in testa ma alla prima curva Mureddu che inseguiva è abile a infilarsi con il potente Giunko all'interno, superandolo. Bighino non ci sta e lo nerba, l'altro risponde. Si battaglia. Ma il fantino scoperto da Mario Savelli, su cui si sono appuntati gli occhi almeno di un paio di Contrade, sfilava via e Ilaria de Mores non riesce più a riprenderlo. Bighino è secondo mentre Mureddu alza il frustino al cielo, terzo Siri su Fanè, quindi Girolamo. Salasso non si è fermato ma i presenti hanno avuto la sensazione che non volesse rischiare il cavallo.

Mureddu mette il sigillo sull'edizione 2009 di Bomarzo con forza e, soprattutto, con una prestazione convincente. Un tassello prezioso nel faticoso percorso di avvicinamento al Palio. Quello vero, naturalmente.

## Massimino era alla mossa Ecco la sua analisi a caldo

**ALLA MOSSA** a Bomarzo c'era Massimino, andato a seguire il suo allievo Antonio Siri. Ecco la sua analisi a caldo: «Antonio con Fanè poteva fare poco più, perdeva terreno giro dopo giro. Mureddu è stato la sorpresa, determinato. Non ho sbagliato quando lo vidi la prima volta a Monticiano su un soggetto che si buttava e dissi: 'fra le nuove leva sarà l'unico a diventare da corsa'. Palio generoso, poi, quello di Bighino finché gli è durata la cavalla, sono invece deluso di Ricceri perché aveva un mezzosangue che partiva a tappo di spumante. Migheli? Di rincorsa, ha fatto quello che poteva».

